

caso parerà esigere : a tale effetto, e per conservare intera l'autorità costituzionale del re, è necessario che i pari ed i comuni regolino i mezzi pei quali il consentimento reale sarà dato ai bill, che saranno per passare nelle due camere del parlamento, concernente l'esercizio del potere della corona, durante l'attuale malattia del re. Una proposizione di procedere tosto alla nomina d'un reggente fu rigettata.

Nel 19, Pitt, interpellato di definitivamente informare la camera sulla maniera di procedere ch'egli avea progettato di adottare, rispose che agli occhi della legge essendo intera la politica capacità del re, egli proporrebbe che tutto si facesse sotto l'autorità reale, delegata ad una commissione agente dietro lettere-patenti munite del grande sigillo; che i commissari aprirebbero il parlamento in nome del re nella solita forma, e darebbero poscia il consenso reale ai bill che sarebbero per passare nelle camere per nominare un reggente incaricato di esercitare la porzione della reale autorità necessaria, durante la malattia del re.

Le misure da Pitt proposte vennero adottate dalla camera. La nazione prese parte attivissima ai dibattimenti intorno a tale oggetto. Molte città grandi e contee inviarono indirizzi approvanti la condotta del ministero; alcune altre al contrario, fra le quali le contee di Northumberland e di Southampton e la città di Westminster espressero la disapprovazione loro al progetto di reggenza, e dei principii sui quali era fondato.

Cornwal, oratore della camera dei comuni, era morto nel 2 gennajo 1789, e M. W. Grenville fu eletto il dì 5 per rimpiazzarlo.

La camera avendo ripreso l'importante affare della reggenza, fu risolto d'interrogare di nuovo i medici del re. Il comitato fece il suo rapporto nel 13 gennajo. Tutti i medici pensavano che assai probabilmente si ristabilirebbe la salute del monarca; ma le loro speranze su tale riguardo non eran le stesse, ed alcuno non avea voluto azzardarsi a fissare l'epoca di tale avvenimento.

Nel 16, Pitt riprese il soggetto della reggenza, osservando che il parlamento doveva provvedere all'interruzione dell'esercizio del potere esecutivo, per un intervallo che, com'egli sperava, non sarebbe lungo, egualmente che agli